"Rocco Scotellaro e la questione meridionale" di Marco Gatto, presentazione volume

L'evento - Sabato 18 e domenica 19 novembre il palcoscenico si trasformerà in un tratto di strada di una cittadina del Sud

Alla Casa del Contemporaneo ci sarà "Via del Popolo" di e con Saverio La Ruina

Riparte da Via del Popolo, lo spettacolo di e con Saverio la Ruina - candidato come migliore novità al Premio Le Maschere del Teatro Italiano – la programmazione del Teatro Ghirelli. Sabato 18 (alle 19) e domenica 19 novembre (alle 18) il palcoscenico si trasformerà in un tratto di strada di una cittadina del Sud, che un tempo brulicava di attività: due bar, tre negozi di generi alimentari, un fabbro, un falegname, un ristorante, un cinema...
Due uomini percorrono quella strada, Via del Popolo, per l'appunto, un uomo del presente e un uomo del passato.
Il primo impiega 2 minuti per percorrere 200 metri, il secondo 30. È la piccola città italiana a essere cambiata, è la società globalizzata. La fine della vendita al dettaglio ha portato via posti di lavoro, distruggendo un modello sociale ancora basato sulle relazioni personali.
"A cu appartènisi?" (a chi appartieni) chiedevano i vecchi paesani. E dalla tua risposta ricavavano le informazioni essenziali sulla tua identità. Via del Popolo è il racconto di un'appartenenza a un luogo, a una famiglia, a una comunità. Quei duecento metri rappresentavano non solo una passeggiata, 2lo struscio", ma anche un percorso di formazione in cui venivano gettate le basi della vita futura: l'iniziazione alla vita, alla politica, all'amore.
Via del Popolo, inoltre, è anche una riflessione sul tempo, il tempo che corre ma che non dobbiamo rincorrere, piuttosto trascorrere.

Il fatto - Due coreografie in scena con un minimo comun denominatore: far della danza un'occasione per indagare il corpo

Incontri, coreografie di Stazio e Valrosso

Organizzata da Campania Danza per la direzione artistica di Iannone

Due coreografie un minimo comun denominatore: far della danza un'occasione per indagare il corpo. E così mercoledì 15 novembre, quando alle ore 21, le luci del Teatro Ghirelli a Salerno si accenderanno la rassegna di danza contemporanea "Incontri", organizzata dall'Associazione Campania Danza per la direzione artistica di Antonella Iannone, ospiterà due quadri dedicati prodotti rispettivamente da Movimento Danza e Nina. Gabriella Stazio sulle musiche originali di Luigi Stazio e di E' Zezi Gruppo Operaio di Pomigliano Danza e della tradizione campana ha costruito "Il canto delle mani", lasciando a Sonia Di Gennaro e Francesca Gifuni il compito di condurre lo spettatore nelle dimensioni plurali della cultura partenopea, frutto dei continui scambi e contatti con i Sud del mondo.
I gesti, i suoni, i colori, gli oggetti, i simboli rimbalzano, riecheggiano, viaggiano trasportati dal mare e trovano ogni volta nuove collocazioni e riutilizzazioni. "Il canto delle mani" è una coreografia in cui contaminazioni, connessioni, moltiplicazioni, sovrapposizioni e presenze simultanee convivano nel medesimo spazio/tempo.
Davide Valrosso con "Who is Joseph?" propone la storia di un guerriero metropolitano che, come in un ring, mette in campo una pratica dell'istante basata sul gioco, sullo scontro, sul dialogo continuo con lo spettatore e lo spazio circostante. Il rapporto tra questi elementi diventa il campo invisibile per il dialogo, frutto della tensione prodotta da una domanda e l'informazione che genera la sua risposta. In questo lavoro all'interno della propria partitura compositiva, il corpo attraversa una narrazione coreografica dove si alternano azioni energiche e decise a momenti di rallentamento, se non di sosta, dove a prevalere può essere l'incertezza, il disorientamento, l'esitazione e allo stesso tempo l'impulso, la vertigine, l'immanenza.
La rassegna è tra i progetti italiani ad aver ottenuto l'importante riconoscimento del MiC che sostiene l'iniziativa. L'edizione 2023 della rassegna di danza contemporanea "Incontri" è organizzata dall'Associazione Campania Danza e realizzata in collaborazione con Bimed e Casa del Contemporaneo e con il sostegno della Regione Campania e patrocinio dei Comuni di Salerno, Pellezzano e Sala Consilina.

C&S

Il Canto delle Mani

Il rapporto tra questi elementi diventa il campo invisibile per il dialogo

Il fatto - Sabato 18 novembre in modalità on line per il doppio anniversario: cento anni dalla nascita e settanta dalla morte

"Rocco Scotellaro e la questione meridionale" di Marco Gatto, presentazione volume

Sabato 18 novembre alle ore 16.30, in modalità on line, l'Associazione storico – culturale "Progetto Centola" e il Gruppo "Mingardo/Lambro/Cultura" presentano il libro di Marco Gatto "Rocco Scotellaro e la questione meridionale". La presentazione del volume avviene nell'anno in cui cade il doppio anniversario di Rocco Scotellaro: cento anni dalla nascita e settanta dalla morte. Dopo i saluti di Ezio Martuscelli (Presidente/Coordinatore) interverranno: Carmela Biscaglia (Deputazione storia patria per la Lucania), Luciana Gravina (Scrittrice), Giacomo Tarascio (Univ. Di Urbino), l'autore Marco Gatto (Univ. della Calabria). Marco Gatto insegna Critica letteraria e Teoria della letteratura presso l'Università della Calabria. Fra i suoi volumi, Marxismo culturale. Estetica e politica della letteratura nel tardo Occidente (Quodlibet, 2012), Nonostante Gramsci. Marxismo e critica letteraria nell'Italia del Novecento (Quodlibet, 2016), Resistenze dialettiche. Saggi di teoria della critica e della cultura (manifestolibri, 2018) e Fredric Jameson (Futura, 2022). "Rocco Scotellaro e la questione meridionale" (Carocci, 2023) intende rovesciare i presupposti del mito, a lungo coltivato dai suoi ammiratori, secondo il quale Rocco Scotellaro (1923-1953) è stato il "poeta contadino".Militante socialista, giovane sindaco di Tricarico nel secondo Dopoguerra, poeta e narratore in costante formazione, Scotellaro fu, anzitutto, uno degli interpreti più lucidi delle trasformazioni sociali che investirono l'Italia post-bellica, in ragione del suo impegno concreto e di un'idea di cultura – di prassi letteraria e politica – mai scissa dalla sua verifica sociale. Del mondo contadino o, per meglio dire, dei gruppi sociali subalterni, ai quali era prossimo senza appartenervi del tutto, fu studioso e gramsciano "persuasore", convinto che l'impegno meridionalistico non potesse essere disgiunto da un progetto pedagogico di emancipazione culturale. A questa missione civile Scotellaro ottemperò con gli strumenti, mai statici, della mediazione e della mimesi, passando dalla poesia alla narrazione, dalla drammaturgia alla ricerca sociale. Il libro restituisce, alla stregua di una cartografia, il seppur breve itinerario di Scotellaro, focalizzandosi sulla centralità della formazione culturale – tutt'altro che ingenua, come è stata, spesso, a torto giudicata – e sulla meditazione costante attorno alle ragioni della militanza a favore delle classi oppresse.

3775502738 Seguici e trova LeCronache www.cronachesalerno.it LeCronache le Cronache

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato